



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 325

Quale futuro per le Officine Grandi Riparazioni.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 06/07/2020

Presentata in data 06/07/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Quale futuro per le Officine Grandi Riparazioni.

Premesso che

- le Officine Grandi Riparazioni nascono come stabilimento di manutenzione di veicoli ferroviari, dapprima delle Strade Ferrate dell'Alta Italia (SFAI), poi della Rete Mediterranea (RM) e infine delle Ferrovie dello Stato, e sono state il luogo nel quale si eseguivano le grandi riparazioni delle locomotive a vapore e delle locomotive elettriche a corrente alternata trifase fino al secondo dopoguerra, periodo nel quale furono adibite alla manutenzione delle automotrici;
- a seguito della chiusura avvenuta ad aprile del 1992 e la scongiurata demolizione del complesso, una parte di questo, originariamente denominato padiglione ad H, è stato utilizzato per ospitare alcune grandi mostre organizzate nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia;
- nel 2013 la Società OGR-CRT, costituita da Fondazione CRT, acquista le OGR e avvia il grande progetto di riqualificazione del sito che nel 2017 riapre al pubblico diventando Officine della cultura contemporanea, dell'innovazione e dell'accelerazione d'impresa a vocazione internazionale;

considerato che

- lo scorso 4 aprile è stata sottoscritta un'Intesa tra Regione Piemonte, Prefettura, Comune di Torino, Società consortile per azioni O.G.R. – Crt e Fondazione CRT, che ha destinato un'area pari a circa 8.900 mq delle Officine alla creazione di un primo modulo da 92 posti ripartiti in 4 posti di stabilizzazione in emergenza intensiva, 32 posti di terapia semintensiva e 56 posti di degenza ordinaria;
- il 18 aprile scorso si sono conclusi i lavori di allestimento dei Reparti Genio dell'Aeronautica Militare che hanno trasformato parte del complesso delle OGR di Torino in un'area sanitaria destinata ai pazienti affetti da Coronavirus di lieve e media entità;

preso atto che

- il 13 aprile 2020 è arrivata in Italia da Cuba la Brigata “Henry Reeve”, composta da 38 professionisti di grande esperienza provenienti dalla maggiore delle Antille – 20 medici 16 infermieri, un divulgatore ed un logista – che ha operato nella fase di emergenza da Covid-19, sostenendo gli operatori sanitari del Piemonte nella lotta al coronavirus;
- il personale medico cubano, in coordinamento con l'Unità di Crisi e l'ASL Città di Torino, è stato destinato al Covid Hospital delle OGR dove già il 19 aprile, grazie al loro determinante contributo, hanno cominciato ad affluire i malati Covid, permettendo il progressivo alleggerimento della grave situazione negli altri ospedali del territorio torinese;
- l'Ospedale ha trattato con successo più di 160 pazienti, con 120 guarigioni, 30 ancora ricoverati, 10 trasferiti e un solo paziente deceduto nonostante le cure;

sottolineato che

- prima del 2020 le OGR hanno ospitato oltre 500.000 visitatori, 200 tra artisti e musicisti, più di 70 concerti e 20 progetti tra mostre e interventi *site-specific*;
- da questo punto di vista le OGR in pochi anni si sono accreditate come un centro di produzione e sperimentazione culturale tra i più prolifici, acclamati e dinamici a livello europeo, diventando un luogo unico in Italia e la sede per eventi e spettacoli più performante del nord-ovest del nostro Paese;

- dal punto di vista economico inoltre, le OGR generano un indotto significativo: 200 famiglie (quasi tutte del territorio) hanno un'occupazione garantita con pagamenti puntuali in un settore purtroppo noto per la propria precarietà, e molte aziende del territorio sono fornitori delle Officine, impiegate in una macchina organizzativa aperta sette giorni su sette, che propone eventi e attività per target diversi e vede alternarsi tecnici audio luci, elettricisti, educatori, facchini, maschere, allestitori;
- secondo Luca Boffa, ideatore di 'Snodo', il transetto che collega le due maniche delle Ogr, quella Cult e quella Tech, gli addetti diretti posti in cassa integrazione a causa della chiusura della manica dedicata a mostre e concerti delle ex Officine ferroviarie, sono 280: 200 dipendono dalla società che gestisce le Ogr e 80 lavorano nello 'Snodo';

ritenuto che

- seppur la condizione legata ai contagi da Covid-19 non è ancora del tutto risolta, appare evidente che i numeri giornalieri dei contagiati e dei ricoverati suggeriscono che l'emergenza è terminata;
- questa mutata situazione impone pertanto di uscire dalla fase emergenziale e di progettare il futuro sanitario torinese e regionale, anche in vista di una possibile nuova ondata di contagi nell'autunno, con l'avvento di una nuova emergenza sanitaria legata alla penuria di posti letto e di terapia intensiva destinati a eventuali nuovi pazienti affetti da Sars-CoV2;

ritenuto, inoltre, che

- gli investimenti profusi nel dare a Torino un luogo nel quale custodire e valorizzare le nuove vocazioni della città: innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico, cultura, arte, intrattenimento, non possono essere vanificati da una visione miope della gestione sanitaria regionale;

appreso che

- i vertici della Fondazione Crt avrebbero chiesto al presidente Alberto Cirio di discutere i termini della delibera sulla riorganizzazione ospedaliera, approvata a metà giugno dalla Giunta regionale, nel quale si dice che l'ospedale Covid in corso Castelfidardo rimarrà in vita "*almeno fino a dicembre 2020*", termine temporale che i vertici di CRT considererebbero inaccettabile;

- il 25 giugno scorso Massimo Lapucci, segretario generale della Fondazione Crt, in una trasmissione radiofonica ha dichiarato che: *"Abbiamo avviato un dialogo con le istituzioni, per valutare la possibilità di una data per chiudere gli spazi sanitari realizzati alle Ogr per far fronte all'emergenza. La nostra richiesta è di accelerare i tempi del rilascio". [...] "Siamo coscienti come Fondazione Crt che è stato fondamentale dare questi spazi nel momento dell'emergenza. Ora vorremmo anche che le autorità capissero che è la città che ha bisogno di ripartire e quegli spazi che sono utilizzati per scopi sanitari devono ritornare alla loro missione nell'arte, nella cultura, nel momento dell'incontro, fondamentale per la città. Speriamo che ad agosto si possano individuare dei tempi certi. Non vogliamo lasciare la città scoperta, ma individuare insieme degli spazi per aree di ospedalizzazione"*.

rilevato che

- nel futuro immediato, gli ampi spazi e le importanti capienze delle OGR rendono il sito tra i pochi luoghi della città che meglio si adatterebbero alle stringenti norme di sicurezza sanitaria;
- tale peculiarità renderebbero le OGR ancora più attrattive per tutte le iniziative culturali che il territorio regionale e torinese rischierebbero altrimenti di perdere, con le ovvie conseguenze negative in termini di vita culturale, capacità di attrattiva, indotto e occupazione;
- in questa fase, nel quale gli ospedali si sono svuotati in tutto il Piemonte, occorre pertanto prendere in considerazione di destinare ad una nuova eventuale emergenza luoghi diversi dalle Officine, magari valutando le alternative sondate ad aprile scorso e scartate perché non abbastanza immediate rispetto al sito scelto;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- Quali siano le posizioni della Giunta regionale e dell'Assessorato alla sanità in merito al destino futuro delle Officine Grandi Riparazioni di Torino.

Torino, 6 luglio 2020